ANNO XIII. - N. 9. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Maggio 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

LA MAGNIFICA ADUNATA DEI GIOVANI CATTOLICI FRIULANI

EXCELSIOR!

Li abbiamo visti di nuovo.

Sono discesi a frotte dai monti, sono saliti dalla laguna, sono accorsi dai colli e dai piani, ripieni di santo entusiasmo, col sorriso sulle labbra, colla gioia che traspariva dal loro sguardo, coll'ardore dell'anima loro bella, colla fronte abbronzita nel sudore, coll'aspetto rude e simpatico della loro semplicità giovanile.

Sempre così i nostri giovani!

E' bastato un appello, e sono accorsi non ad uno schieramento di forze o ad uno squillo di battaglia, ma ad un sereno raccoglimento, per maturare nella feconda discussione un proposito di rinnovata attività nel vasto e sublime campo della propria formazione spirituale e dell'apostolato cristiano.

Bisognava sentirli, bisognava vederli!

Come parlavano bene, come ascoltavano attenti, come prendevano interesse ai sublimi problemi dello spirito!

Scrisse bene l'Avvenire d'Italia:

«Bisogna dire subito che la assemblea è stata caratterizzata da due elementi predominanti e cioè l'entusiasmo vero e sentito e la disciplina. Abbiamo notato nei giovani convenuti una lodevole attenzione e una calorosa partecipazione ai lavori e ai problemi trattati, indice questo della formazione dei giovani stessi all'esame di ogni compito attinente alla balda organizzazione giovanile. La discussione è stata serena e sopratutto elevata, poichè si è trattato di cose attinenti specialmente alla formazione spirituale della gioventù in tutte le molteplici sue esplicazioni ,dal campo della carità a quello della meditazione, dal campo dell'apostolato a quello dello studio».

Dobbiamo proprio dirlo con viva soddisfazione: del cammino se n'è fatto!

Noi ringraziamo il Signore e mandiamo un plauso ai cari giovani, ai quali diamo la parola d'ordine che abbiamo raccolto dalle labbra dell'amico ing. Guariento: perseverare ascendendo.

La mèta è alta, sempre più alta: avanti sempre con perseveranza: excelsior!

A RACCOLTA

Domenica passata ha avuto luogo la annunziata e tanto attesa assemblea federale, per l'approvazione della relazione e la nomina del nuovo Consiglio di presidenza.

Il tempo era alquanto incerto; questo però non ha impedito ai giovani di accorrere numerosi e ripieni di entusiasmo da ogni parte dell'Arcidiocesi.

In Chiesa.

Alle 9, puntualmente, la folta schiera si raduna nella Chiesa di S. Antonio Abate in piazza Patriarcato, riempiendola.

Il M. R. Sac. Olivo Comelli, Assistente Ecclesiastico Diocesano, celebra la S. Messa ed al Vangelo tiene un'appropriata omelia, applicando il testo evangelico ai particolari doveri dei giovani cattolici.

Compiuto il sacro rito, i giovani escono dalla Chiesa per portarsi nella vasta sala del Palazzo dell'Azione Cattolica.

Nella sala.

L'ambiente è saturo di giovanile entusiasmo. La vasta sala è letteralmente gremita: si calcolano circa 400 giovani presenti, che rappresentano le numerose Associazioni sparse nelle Parrocchie dell'Arcidiocesi.

Al posto d'onore sventolavano le bandiera pontificia e nazionale e il labaro della Federazione; e dalle pareti pendevano grandiosi quadri che rappresentavano in grafici disegnati dall'amico Lauro Colauttti i progressi del movimento giovanile nella sua statistica organizzativa e nelle sue attività culturale e sociale.

Sul palco prendono posto il comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, l'ing. Antonio Guariento in rappresentanza del Presidente Generale, il Presidente Federale dott. Lorenzo Biasutti e l'Assistente Ecclesiastico Don Olivo Comelli.

Sono presenti tutti i dirigenti del movimento giovanile e varie personalità notabili del Clero e del laicato cattolico. Fungono da segretari il rag. Alfredo Gentilini e il sig. Luigi Comuzzi. Sul banco della stampa siede il corrispondente locale dell'*Avvenire d'Italia* sig. Fabretto.

I discorsi.

L'assemblea si apre con la preghiera, dopo la quale pronuncia un breve discorso augurale il Presidente dott. Biasutti, che porta il suo saluto al rappresentante del Presidente Jervolino, ing. Guariento e al Presidente de la Giunta Diocesana comm. Brosado- ed ai numerosi giovani intervenuti. Egli domanda nella discussione franchezza e serenità per riaffermare la volontà di lavoro nel vasto campo aperto alla nostra attività.

Si alza quindi a parlare il comm. Brosadola che porta all'assemblea l'adesione della Giunta Diocesana, salutando la presidenza per la quale ha parole di elogio e di congratulazione; saluta il rappresentante del Presidente generale, ing. Guariento e tutti i giovani accorsi dai vari paesi dell'Arcidiocesi. Egli addita ai giovani la grande mole di lavoro che li attende nel campo dell'Azione Cattolica; la nostra debolezza si smarrirsce innanzi al gravoso compito, ma la nostra fiducia è posta tutta in Dio al quale dobbiamo sempre guardare per invocare i celesti aiuti. Questi non mancheranno perchè noi lavoriamo per il trionfo del regno di Cristo.

Parla l'Ing. Guariento.

Si è levato poi a parlare, accolto da applausi, l'ing. Guariento che portava il saluto affettuoso e fraterno del Presidente generale della G.C.I. Si dichiarava ben lieto di ritornare ancora una volta in mezzo alla balda gioventù cattolica friulana e si rallegrava della imponenza della assemblea e dei progressi riscontrati. Trovava lo spunto per ricordare come dopo le trepide ore sia tornato a splendere il sole nel bel cielo d'Italia e il sole trovi intenti alla santa fatica dell'apostolato migliaia e migliaia di giovani stretti intorno al Vicario di Cristo. Le opere che conservano l'impronta di Dio e sono vivificate dal soffio vitale del Vicario di Cristo non possono perire e oggi difatti i frutti si toccano con mano poichè la organizzazione giovanile ha ripreso, sia pure lentamente, il suo cammino ascensionale. Ma l'oratore non si indugiava a ricordare il passato bensì piuttosto a guardare all'avvenire. Avanti ai Giovani cattolici si stende uno sterminato campo di azione, ma questo lavoro investe ogni dirigente e ogni singolo associato di una grande responsabilità. Il Sommo Pontefice ha dichiarato che l'Azione Cattolica è *insostituibile e inderogabile* e pertanto i giovani hanno il dovere di essere all'altezza della missione che loro incombe. L'oratore illustrava i varii aspetti di questi doveri in testa ai quali è quello di perfezionare se stessi nel senso cristiano della virtù e quindi trattava anche dei doveri nel campo pratico moderno della carità verso gli indigenti. carità materiale ma sopratutto spirituale, del risanamento della famiglia onde riportarla a quei lineamenti di morale e di santità che le sono propri.

Chiudeva tracciando il compito dei giovani nel motto *perseverare ascendendo* ed incitando i giovani cattolici ad essere degni dell'affetto che in loro ripone il Sommo Pontefice, il loro Arcivescovo e gli Assistenti Ecclesiastici: obbedire e collaborare quindi per il raggiungimento dell'avvento di Cristo.

Adesioni.

Il dott. Biasutti legge quindi l'ambita adesione del Presidente Uomini Cattolici, cav. prof. dott. Umberto Selan, che impossibilitato ad intervenire personalmente ha inviato i migliori auguri all'assemblea giovanile.

Ha preso poi la parola il R. Sac. dott. Aristide Baldassi, Assistente degli Universitari Cattolici, che ha portato l'adesione, il saluto e l'augurio dei fratel'' fucini.

Vengono lette anche l'adesione del Consigliere Olivo Mario assente per il servizio militare, e quella dell'Associazione di Forgaria.

Il Presidente federale prega quindi il comm. Brosadola e l'ing. Guariento di assumere la presidenza dell'assemblea per dirigere i lavori e guidare la discussione.

La serena e proficua discussione

Il Presidente a questo punto apre la discussione sulla relazione della Presidenza federale, che fu già pubblicata su *Fiamma Giovanile* e che riguarda l'attività svolta dalla Federazione nell'ultimo biennio. Poichè la relazione è divisa per parti, anche la discussione si è imperniata sulle varie forme di attività: religiosa, culturale, organizzativa, finanziaria.

Attività religiosa

Masutti si lamenta che gli Esercizi spirituali non siano stati così frequentati. Crede che una causa si debba trovare anche nelle condizioni economiche difficili che attraversiamo. Propone che venga ribassata la quota, magari con un trattamento più semplice.

Michelutti pensa che sarebbe opportuno raccogliere delle offerte per costituire un fondo annuale di danaro disponibile per lo sviluppo dell'Opera de gli Esercizi; propone una giornata di collette per tutta la Diocesi, come vi sono delle giornate per altre Opere.

Don Urtovic plaude all'idea di costituire un fondo annuale per gli Esercizi, e inizia la sottoscrizione offrendo a questo scopo L. 100, per onorare San Giorgio, del quale si celebra la festa nella sua parrocchia (applausi vivissimi).

P. Righetti, chiamato in causa, dichiara che la quota non è nemmeno sufficiente a coprire le spese che la Casa deve sostenere per gli Esercizi. Conviene che in questi momenti le difficoltà sono gravi; perciò, spiacente di non potere accogliere gratuitamente i giovani agli Esercizi, come si fa in altre Case di Preti della Missione, crede di poter promettere una riduzione della quota da L. 35 a L. 25. Con questo intende di venire incontro al desiderio ed ai bisogni dei giovani. Ritiene opportuno insistere però sulla necessità di interessare tutti i fedeli per quest'Opera degli Esercizi, per ottenere più larghi aiuti.

Zuliani citando l'esempio di quanto si è fatto a S. Daniele, come in altre Sottofederazioni, raccomanda di promuovere degli Esercizi semichiusi nei maggiori centri, per avere una più larga partecipazione di giovani a questa pia pratica. Vorrebbe che fossero indetti dei corsi di Esercizi anche per aspiranti, specialmente durante l'estate.

Masutti si associa a queste proposte, rilevandone l'importanza e l'utilità.

Don Comelli avverte che gli Esercizi aperti o semichiusi sono un ottimo mezzo per la massa, ma non possono sostituire gli Esercizi chiusi, sui quali bisogna insistere. Annunzia che si sta studiando un programma concreto di numerosi turni di Esercizi spirituali chiusi per il prossimo autunno e per l'inverno; il programma sarà pubblicato a tempo perchè tutti possano prendere a tempo le loro misure. Vi sarà un turno per stu denti ed uno per soli dirigenti.

Masutti lamenta che non si cura abbastanza nelle Associazioni giovanili la pratica della Comunione generale mensile. Vorrebbe che nelle visite dei Delegati federali alle Associazioni si ripristinasse l'uso dei moduli col relativo questionario per controllare l'attività religiosa delle Associazioni. Anche l'intervento ai Vesperi da parte dei giovani cattolici, secondo lui, lascia molto a desiderare. I giovani cattolici devono farsi un obbligo d'intervenire ogni festa ai Vesperi.

Lauzana osserva che nei giorni di sagre paesane, durante le processioni si vedono molti giovani cattolici col distintivo tra i curiosi. Sarebbe opportuno che invece di stare a curiosare intervenissero alla processione con gli altri giovani cattolici, magari con la propria bandiera.

Baracetti non è d'avviso che i giovani cattolici debbano girare per le sagre, sia pure per intervenire alle funzioni e alle processioni, perchè ogni altra festa si troverebbero fuori parrocchia.

D. Biasutti chiarisce il concetto di Lauzana: i giovani non girino per le sagre in forma ufficiale; ma se si trovano in paesi ove si fa qualche funzione religiosa o la processione, anzichè starsene tra i curiosi, partecipino alla funzione o processione per dare il buon esempio. Altrimenti è meglio che si allontanino.

Zuliani insiste perchè nelle domeniche i giovani si fermino nelle proprie parrocchie, per assistere alle funzioni parrocchiali e per aiutare i propri parroci che proprio nelle feste sentono il bisogno dell'aiuto dei giovani per le funzioni o per la sorveglianza dei fanciulli.

Di Sopra condivide il pensiero di Zuliani, anche perchè è il pensiero di tutti i RR. Assistenti. Crede però che certe iniziative sottofederali, promosse con opportuno criterio, non farebbero che giovare anche alla vita religiosa parrocchiale. Così, per esempio, i ritiri mensili o bimensili, anche se tolgono qualche giovane per una mezza giornata alla propria parrocchia, servono ad eccitare in essi lo spirito di pietà che li farà poi più fedeli ai loro doveri religiosi. Così dicasi dei convegni sottofederali: se sono fatti in ore opportune ogni due mesi non dovrebbero affatto disturbare la vita religiosa delle parrocchie.

Don Bosco riprende la questione dei Vesperi. Se i giovani cattolici nelle feste si accontentano della Messa, in che cosa si differenziano dagli altri giovani? Tutti i cristiani sono obbligati alla Messa! E' un dolore che molti giovani cattolici non intervengano ai Vesperi.

Don Comelli non vuole lasciare la assemblea sotto l'impressione che la gran parte dei giovani cattolici disertino i Vesperi. Egli può riferire l'esito di una inchiesta fatta tra gli Assistenti ecclesiastici, assicurando che, fatta eccezione purtroppo per la città e per qualche altro centro, la maggioranza dei giovani cattolici è abbastanza fedele a questo dovere. Questo dichiara per debito di verità.

Comuzzi fa notare la benefica influenza che si può esercitare sugli altri giovani con l'esempio della Comunione mensile .Ogni giovane cattolico dovrebbe cercare di attirare qualche altro giovane alla Comunione: fatto l'esperimento può assicurare che questo è un apostolato efficacissimo. Raccomanda poi la devozione al S. Cuore di Gesù.

Don Pascoli trova che è prematuro e superfluo insistere coi giovani per l'intervento ai Vesperi se prima non si è formato in essi lo spirito di pietà: bisogna insistere di più quindi sull'opera di formazione; poi il resto verrà da se senza tante parole.

Masutti osserva che anche il richiamare con insistenza ai giovani questo dovere serve a formare in loro la coscienza religiosa. Egli vede un contrasto intollerabile tra il portare il

distintivo all'occhiello e poi mancare ai Vesperi.

Di Sopra parla dell'Adorazione mensile notturna promossa tra i giovani senza renderla obbligatoria. Essa è talmente suggestiva che lascia nel giovane una forte e benefica impressione; è una pratica che si fa strada da se in mezzo ai giovani ed eccita mirabilmente il fervore.

Don Comelli fa presente che a Udine è già iniziata questa pia pratica, per opera dell'Apostolato della Preghiera. L'adorazione si fa nella Chiesa de PP. Cappuccini e lamenta che ben pochi giovani cattolici cittadini vi prendano parte, non ostante le ripetute raccomandazioni. Si augura che in avvenire anche i giovani si facciano presenti.

Don Biasutti vorrebbe fatta questa raccomandazione in modo particolare agli studenti: e a questo proposito deplora che la Comunione pasquale per gli studenti non abbia avuto quell'esito che si meritava; ciò si deve anche per la mancata propaganda da parte delle presidenze delle Associazioni cittadine.

Attività culturale

Comelli Americo lamenta il ritardo con cui si sono fatti gli esami sottofederali nella Forania di Tricesimo, ritardo che ha tolto alle Associazioni della Sottofederazione la possibilità di partecipare alla gara diocesana.

Masutti trova una lacuna nell'attuale forma di esami e vorrebbe una organizzazione più sicura degli esami sottofederali affidandoli ai delegati foraniali dell'Azione Cattolica.

Don Comelli fa presente che la scelta degli esaminatori spetta a S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Comelli Americo domanda se l'esame sia obbligatorio o meno. Come mai dalle cifre della relazione risulta che tanti non fanno l'esame?

Don Comelli risponde che il principio dell'obbligatorietà è stato sancito, ma che viene attuato un po' lentamente. In realtà si è fatto sempre un progresso maggiore e si dovrà arrivare certamente all'attuazione integrale. Noi continueremo ad insistere.

Don Bosco parla delle biblioteche circolanti e della iniziativa del segretariato della scuola per la loro diffusione. Bisognerà che le Associazioni appoggino questa iniziativa per diffondere la sana cultura tra il popolo.

Toneatto raccomanda i corsi di lezioni per i dirigenti esponendo i consolanti risultati che già in qualche sottofederazione si sono ottenuti.

Di Sopra chiede che si provvedano degli schemi di lezioni per questi corsi per dirigenti. Riporta poi il pensiero di qualcuno che vorrebbe aboliti gli esami di cultura.

Don Comelli fa subito notare come non sia il caso nemmeno di parlare di abolire gli esami, quando appunto in grazia delle gare si è potuto introdurre lo studio del catechismo nelle Associazioni e quando vediamo che il numero degli esaminati va proprio aumentando ogni anno.

Toneatto chiede dilucidazioni in merito al concorso tra aspiranti del quale non si conobbe il risultato.

Di Sopra raccomanda lo sviluppo del segretariato per i militari e gli emigrati.

Zuliani di Bressa, dopo di avere spezzata una lancia in favore del giornale unico nazionale, si lamenta che su *Fiamma Giovanile* si sciupa troppo spazio per le cronachette locali, che sono spesse volte inconcludenti. Limitando e restringendo la cronaca si potrà sviluppare di più la parte formativa che è assai più importante.

Di Sopra ricorda il centenario di Silvio Pellico e propone che la figura di questo grande patriota e grande cattolico sia fatta conoscere di più ai giovani. Le Associazioni poi che s'intitolano a Silvio Pellico in modo particolare non dovrebbero accontentarsi solo del nome.

Masutti vorrebbe che i premi per le gare individuali consistessero in qualche cosa di utile alla formazione ed alla cultura del giovani: p. e. qualche bel libro.

Don Biasutti raccomanda che *Fiamma Giovanile* faccia meglio conoscere l'attività della Federazione: lamenta che non si pubblichi nemmeno un resoconto delle sedute di Consiglio.

Attivitá organizzativa

Comelli Americo parla del movimento studentesco e della necessità di un'azione più intensa da parte dell'Azione Cattolica in mezzo a questo elemento tanto importante e tanto necessario. Presenta a questo proposito un ordine del giorno.

Toneatto plaude all'attività dei consiglieri di presidenza: vorrebbe che questa attività si concentrasse di più nell'assistenza ai delegati sottofederali. Più che di oratori le sottofederazioni sentono il bisogno di consiglieri e di ispettori: è questa l'attività che dovrebbero svolgere i vari consiglieri nei loro giri di propaganda.

Masutti ribatte il chiodo del funzionamento delle sottofederazioni.

I rappresentanti di S. Giorgio di Nogaro ,di Moggio e di Gemona domandano l'intervento della Federazione per un migliore funzionamento delle rispettive sottofederazioni.

Di Sopra presenta la necessità di formare dei propagandisti, scegliendoli opportunamente nelle sottofederazioni meglio attrezzate.

Messaggi

A questo punto il presidente sospende la discussione per lasciare il tempo di eleggere il nuovo Consiglio di Presidenza. Prima di passare però alle operazioni elettorali, propone di inviare i seguenti messaggi, che vengono approvati tra i più calorosi applausi:

AL PAPA

Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano — Giovani Cattolici Udine riuniti Assemblea Diocesana elevano pensiero filiale omaggio Vostra Santità riconfermando proposito apostolato in fedele obbedienza saggie direttive pontificie. Implorano benedizione.

AL RE

S. M. Vittorio Emanuele III - Roma — Giovani Associazioni Cattoliche Udine riuniti assemblea diocesana elevano omaggio Augusta Maestà Vostra innalzando voti per prosperità Maestà Vostra e regale famiglia.

AL PRESIDENTE GENERALE

Avv. Jervolino - Università Cattolica - Milano — Giovani Cattolici Udine riuniti assemblea mandano omaggio deferente loro Presidente Generale e salutano fratelli Milano beneaugurando florido avvenire Gioventù Cattolica Italiana.

Elezioni

Hanno luogo quindi le elezioni, durante le quali i giovani si danno un po' di sollievo, scambiandosi le proprie impressioni e dimostrando tutta la loro soddisfazione per la riuscita dell'assemblea e per la serenità della discussione.

Le elezioni procedono ordinate con la lista presentata dalla presidenza.

Entra l'Arcivescovo

E' suonato mezzogiorno, quando, terminate le operazioni elettorali, entra S. E. Mons. Arcivescovo, accolto da quella massa di giovani con poderosi ed interminabili applausi. L'Eccellentissimo Presule prende posto sul palco e quando cessano gli applausi recita coi giovani il «Regina coeli».

Il comm. Brosadola porge al Pastore l'omaggio devoto dell'assemblea e lo mette brevemente al corrente sui lavori già svolti.

S. E. Mons. Arcivescovo ringrazia degli omaggi, si compiace della presenza di tanti giovani, e dice di non aver potuto venire prima, perchè impegnato nell'altra adunanza delle Donne Cattoliche, che ha luogo nello stesso tempo in altro luogo della città. Invita poi a continuare i lavori.

La discussione continua

Don Bosco raccomanda il canto liturgico ed anche il canto ricreativo, come elemento di attività per i nostri giovani, che nel canto possono trovare una occupazione utile al servizio religioso e nello stesso tempo un opportuno sollievo.

Michelutti vorrebbe che l'iniziativa e la direzione dei pellegrinaggi paesani a questo o quel Santuario, fossero assunte dalle Associazioni cattoliche, per impedire che i pellegrinaggi abbiano a degenerare, come tante volte succede, in gite di piacere poco edificanti. Raccomanda le opere missionarie e l'assistenza da parte delle Associazioni a tutti i militari del paese, con lettere e con la stampa.

Toneatto propone una cura maggiore per la organizzazione e la formazione delle sezioni aspiranti. Parla del gruppo eucaristico in seno alle Associazioni mostrandone l'utilità e l'importanza.

Masutti chiede, come conclusione della relazione organizzativa, una maggiore disciplina nel tesseramento, che si otterrà medirante un migliore funzionamento di tutte le sottofederazioni.

Attivitá finanziaria

Toneatto fa presente che le sottofederazioni per funzionare hanno pure esse bisogno di mezzi finanziari; domanda se possono avere perciò qualche aiuto dalla Federazione.

Di Sopra osserva che la Federazione rilascia già alle sottofederazioni una percentuale sull'utile del tesseramento; egli constata che questo è sufficiente per conto suo a far funzionare la sottofederazione.

Don Bosco richiama l'attenzione su la forte somma che la Federazione deve riscuotere da tante Associazioni per debiti arretrati. E' questo un grave inconveniente che non dovrebbe succedere. La Federazione giovanile dovrebbe fare come le Donne e le Giovani: esigere il versamento anticipato.

Il Presidente Biasutti avverte che il provvedimento è già preso dalla Presidenza, che d'ora innanzi esigerà assolutamente da tutti e per tutto il versamento anticipato. Assicura che la Federazione rimetterà fedelmente alle sottofederazioni che funzionano la quota loro spettante come percentuale sulle tessere. E con questa dichiarazione del Presidente la discussione sulla relazione finanziaria si chiude.

***

Baracetti, raccomanda la sorveglianza dei giovani sulla subdola propaganda dei protestanti in mezzo alle nostre popolazioni.

Don Biasutti in ultimo raccomanda che la relazione presidenziale un'altra volta sia meno scheletrica e più specificata per dare campo ad una discussione più particolareggiata.

L'approvazione

Esaurita così la discussione, viene posta ai voti l'approvazione della relazione.

Don Bosco propone che l'approvazione sia accompagnata da un plauso sincero e fervoroso al Presidente ed ai Consiglieri.

Con questa proposta il comm. Brosadola mette ai voti la relazione che viene approvata ad unanimità.

Un programma

Il Presidente dott. Biasutti si alza a parlare per esporre il programma di attività che verrà svolta dal nuovo Consiglio.

Non intende fare grandi promesse nè spendere molte parole: egli promette e chiede una sola cosa: lavorare tutti.

Come punti fondamentali di attività egli fissa i seguenti:

1) Incremento dell'opera degli Esercizi spirituali, Comunione frequente e formazione liturgica.

2) Corsi di studio per la formazione dei dirigenti.

3) Funzionamento dei varî segretariati.

4) Maggior contatto con il Centro Uomini Cattolici per un lavoro comune più proficuo.

Assicura poi che saranno debitamente studiate in sede di Consiglio tutte le proposte fatte dai giovani nel corso della discussione.

I nuovi Consiglieri

Intanto gli scrutatori hanno terminato lo spoglio delle schede e fatto il computo dei voti.

Riuscirono eletti i seguenti consiglieri:

CANCIANI Angelo
COMUZZI Luigi
D'AGOSTINI geom. Mario
GENTILNI rag. Alfredo
MASUTTI Antonio
MICHELUTTI Vincenzo.
OLIVO Mario
PERATONER Nino
PRAVISANI rag. Giuseppe
VISENTINI Mario

All'indirizzo dei nuovi eletti l'assemblea ha improvvisato entusiastiche ovazioni.

Discorso conclusivo

Si alza allora a parlare il dott. Biasutti, per dire una parola conclusiva ai giovani intervenuti. Accennando al rombo dell'aeroplano udito pochi istanti prima, ricorda come quelle ali che si librano in alto richiamino ai giovani il sacro dovere di salire sempre in alto con le menti, con il cuore, con tutta l'anima, verso il primo e sommo ideale, Dio; e richiamino ai giovani l'altro ideale: la Patria. Afferma che ferma volontà della Presidenza Federale è quella di continuare con ritmo più robusto l'attività che su essa incombe nell'attuazione della loro missione voluta dal Sommo Pontefice e dall'Arcivescovo e li invita ad aumentare il lavoro stesso senza soste e senza stanchezza.

Porgeva poi un commosso plauso ai consiglieri federali uscenti dalla Gioventù perchè entrati a far parte degli Uomini Cattolici e precisamente all'ing. Garlato, al per. Lauro Colautti, al sig. Cantoni, e chiudeva con una vibrante perorazione a perseverare nel lavoro più fecondo con disciplina, con obbedienza e con venerazione verso il Papa, l'Arcivescovo e i Sacerdoti che assistono i giovani.

Il dott. Biasutti era applaudito calorosamente ed entusiasticamente.

Le parole dell'Arcivescovo

L'adunanza si chiudeva con l'alta parola di S. E. Mons. Arcivescovo, ascoltata con profonda venerazione.

L'illustre Presule manifestava la sua intima soddisfazione per l'imponenza dell'assemblea giovanile e più che per il numero dei presenti, per la maturità dimostrata dai giovani ne la trattazione degli oggetti posti in discussione. Notava con paterna soddisfazione l'inesauribile entusiasmo dei giovani che perseverano al raggiungimento dei grandi ideali di Dio e di Patria. Si rallegrava del progresso della organizzazione giovanile, progresso che nella Diocesi porta i tesserati dal 1927 a oggi ad un raddoppio di quadri e incitava i giovani a perseverare con coraggio e con fede nel campo dell'apostolato. Illustrava i fini dell'apostolato giovanile e ai giovani esprimeva tutta la sua particolare tenerezza e tutta la sua alta fiducia.

Infine tutti li benediva.

I giovani rinnovavano all'indirizzo di S. E. Mons. Arcivescovo vibranti manifestazioni di omaggio e l'assemblea si scioglieva al canto degli inni sociali.

Augusti riscontri

Il S. Padre si è degnato di far pervenire la seguente risposta al messaggio dei giovani.

Santo Padre grato per omaggio devoti sentimenti propositi cotesti Giovani Cattolici li benedice di cuore.

Card. PACELLI.

S. E. Mons. Arcivescovo nel trasmettere l'ambito messaggio ha aggiunto le seguenti parole:

«La Benedizione del S. Padre, alla quale si unisce una nuova benedizione del Vescovo, confermi i propositi fatti nell'assemblea di domenica e sproni i nostri cari giovani ad una attività ancora più intensa, onde sempre meglio corrispondere all'aspettativa della Chiesa e della Patria.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo.»

***

S. M. il Re ha fatto pervenire la seguente risposta:

Sig. Biasutti e Rev. Comelli - per Associazioni Giovanili Cattoliche - Udine — Sensibile alla cortese manifestazione Sua Maestà il Re ringrazia vivamente — Mattioli.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Sull'Assemblea.

E' riuscita bene per disciplina e maturità nella discussione; ciò denota preparazione nei giovani e interessamento su quelli che sono e debbono essere gli sviluppi del nostro movimento giovanile. Notato, un po' da tutti, il progresso, lieve ma reale, qualitativo e quantitativo. Bella la affermazione insistente degli interlocutori sopra una maggiore e più intensa e specializzata — se si può dire — vita di pietà; ottime le insistenze verso una diffusione più estesa dei problemi culturali. Degno di encomio il desiderio che la disciplina presieda allo sviluppo di ogni nostra ascesa spirituale, morale ed organizzativa.

L'Assemblea si è addimostrata più che mai capace di far... filare i suoi rappresentanti, e questi nel consiglio di presidenza di domenica han detto di voler... filare e far... filare. Fra due anni vedremo chi meglio ha corrisposto alle speranze di chi ci è capo: S. E. l'Arcivescovo amatissimo.

Io credo e spero e negli uni e negli altri, e cioè: nelle Associazioni e nei soci che operano e nei membri di Presidenza che dirigono. A questi ed a quelli valido aiuto gli incaricati sottofederali; ma sopra tutti la nostra speranza è in chi ci è luce e conforto: gli Assistenti ecclesiastici.

A tutti il grazie cordialmente cristiano e l'invito fervido di unire alla mia la loro preghiera perchè la Gioventù Cattolica Friulana cresca e sempre più splenda nelle sue opere.

L. BIASUTTI.

Adunanza dei Collaboratori di "Fiamma Giovanile,,

Nel pomeriggio di Domenica si è tenuta anche l'adunanza dei collaboratori di «Fiamma Giovanile».

Ecco il nome di questi collaboratori,

Don Olivo Comelli
Don Paolino Urtovic
Padre Pio Gabos
Dott. don Gio: Batta Monai
Dott. sac. Guglielmi Biasutti
Don Fabio Comand
Don Corrado Roiatti
Don Giulio Pascoli
Don Luigi Baiutti
Don Raffaele Liani
Dott. Lorenzo Biasutti
Luigi Comuzzi
Pietro Marchese
Angelo Canciani
Rodolfo Nascimbeni
Antonio Masutti
Oreste Toneatto

Alcuni sacerdoti avevano giustificata la loro assenza mandando la loro adesione ed i loro auguri.

All'adunanza era presente anche lo ing. Antonio Guariento ed erano pure presenti vari delegati sottofederali.

Ha preso la parola da principio il Direttore di «Fiamma» che ha ringraziato tutti i collaboratori per la loro preziosa collaborazione e li ha pregati a continuare la loro opera per dare al caro giornaletto uno sviluppo sempre migliore sia nella materia come nella forma. Ha un plauso particolare per il Rev.mo don Urtovic che ha il merito di avere fondato «Fiamma Giovanile» e di essere stato sempre uno dei suoi più fedeli sostenitori.

Parla poi il Presidente dott. Biasutti che si associa ai ringraziamenti del Direttore e fa voti a nome della Presidenza federale che «Fiamma Giovanile», abbia ad avvicinarsi sempre più, specialmente per la forma, all'anima dei nostri giovani.

L'ing. Guariento compiacendosi per la vita del nostro giornale giovanile afferma la necessità che la stampa giovanile abbia sempre un migliore incremento.

E' certo che i giovani friulani sapranno sostenere il loro quindicinale per opera specialmente dei collaboratori che in una Diocesi come Udine non possono certo mancare come non mancano. E formulando i migliori auguri per la federazione udinese si congeda, salutato calorosamente da tutti i presenti.

Si è iniziata poi una nutrita discussione alla quale hanno partecipato con vivo interesse molti dei presenti. E' emersa la necessità di dara a «Fiamma Giovanile» una più sistematica distribuzione della materia ed una forma sempre più vivace e semplice, per renderla accessibile alla maggioranza dei suoi lettori.

Il mese di Maria

Siamo alle soglie del mese di Maggio, il mese di Maria. Disponiamo il nostro cuore a celebrarlo degnamente.

Maria, che dolce nome!

canta il popolo cristiano.

O Vergine, o Signora, o tutta Santa,
Che bei nomi ti serba ogni loquela!

canta il poeta degli Inni Sacri.

In Maria noi salutiamo la Vergine delle Vergini.

In Maria veneriamo la Madre di Dio, che generò al mondo il Redentore, e lo allevò e lo nutrì, e lo diede a noi.

Gli uomini ricevettero Gesù da Lei, anzi glielo strapparono dal seno, lo uccisero, e glielo restituirono in grembo, morto, dopo staccato dalla croce. Questa fu l'opera nostra!

In Maria vediamo la Corredentrice, che con Gesù sofferse il martirio del cuore, per dare a noi la salute.

Maria, Madre nostra, Madre di misericordia, titolo soave al peccatore, conforto, speranza, rifugio di quanti gemono sotto la catena della colpa.

Maria, salute degli infermi, sollievo a quanti soffrono, Regina dei Dolori.

Maria, Ausilio dei cristiani, piangenti e dolenti in questa valle lagrimosa.

Maria, Mediatrice di grazie, che prega per noi, sempre, adesso e nell'ora della nostra morte.

Di Lei ogni poeta cantò: anche i poeti mondani Le si inchinarono.

Quando chiamar tu ti sentivi mamma,
Come non ti morivi di dolcezza?

così il Beato Jacopone da Todi, l'autore dello Stabat Mater.

Dante la chiama:

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
Umile ed alta più che creatura.

Il Petrarca:

Vergine bella, che di sol vestita,
Coronata di stelle, al sommo Sole
Piacesti sì, che in Te sua luce ascose.

Il Tasso scrisse un poemetto su Le lagrime di Maria Vergine.

Il Chiabrera scolpì sulla torre della sua Savona che guarda il mare il distico bilingue:

In mare irato, in subita procella,
Invoco Te, nostra benigna Stella.

E cento e cento altri, in ogni idioma, in ogni metro.

A Lei le Alpi si fecero sgabello per i suoi simulacri, a protezione dell'Italia nostra.

A Lei sul mare i naviganti chiedono la via, la salvezza, in Lei salutano il porto della pace.

*Persino sulle scene il Boito indusse la preghiera a Maria, che il Verdi musicò nell'*Otello*: e il Ponchielli reca a suprema speranza, nella* Gioconda, *il Rosario di Maria.*

Il Perosi, il Pergolesi, il Rossini, cantarono i suoi dolori.

Raffaello, Correggio, Leonardo, dipinsero il suo materno divino amore.

Il Palladio, il Vignola, Le innalzarono monumenti eterni.

Michelangelo Le diè vita nel marmo.

A Lei si leva la preghiera dei re, la supplica della vedova, il gemito dell'orfano.

Da Lei chiedono aiuto il vecchio e il fanciullo, la sovrana e la pastorella; il suo Rosario accompagnò i guerrieri a Lepanto, e guidò la Chiesa ne' suoi trionfi.

A Lei dunque veniamo: e ci sarà Madre dolce, aiuto sicuro, arca di pace, torre di salvezza, rifugio, pace, vita: sinchè venga il giorno beato in cui saliremo a vederla, non nelle fugaci apparizioni di Lourdes, o del Caravaggio, o di Monte Berico, ma nella contemplazione eterna del cielo.

=✱❋✱=

L'abitudine

Caro amico, hai forse delle cattive abitudini?

Se è così, so compatire le difficoltà che provi a vincerti; ma non cesserò di raccomandarti: Combatti e vincerai.

Purtroppo tutti siamo inclinevoli a seguire le abitudini. E se ne abbiamo prese di cattive siamo facilmente tratti al male.

«L'abitudine è una seconda natura e non meno potente» afferma Montaigne; ed ha ragione. Lo constatiamo ogni giorno.

Se dunque tu hai contratte delle abitudini cattive abbi coraggio, usa ogni sforzo, chiedi l'aiuto divino, usa i mezzi che ti sono proposti e combatti.

Perduta la battaglia, ne vicerai una altra. Persevera nel combattimento ed abbatterai il nemico.

Comincia intanto a prendere delle abitudini buone.

Senti cosa dice Sidney:

«Procuratevi e sforzatevi di essere virtuosamente occupato. Così voi prenderete tale una abitudine di fare il bene, che non saprete fare il male, benchè, lo voleste».

Ed anche un'altro te ne citerò, Bacone:

«L'abitudine è quella che principalmente ci domina: facciamo dunque ogni studio per contrarne delle buone».

Ecco un bel lavoro per te che sei giovane: acquistare delle abitudine buone.

FEDELE

La scienza ritorna a Dio

Il vice ammiraglio francese Renè Dufour de la Thuilerie, qualche tempo fa parlando in un'intervista concessa a vari giornalisti, del ritorno alla Chesa di molti intellettuali della Francia, dichiarò che lo scetticismo religioso, che dominava 50 anni prima, ora va scomparendo sempre più. Nel campo delle scienze naturali metà dei dotti francesi o sono cattolici convinti o almeno simpattizzanti fortemente per la Chiesa. Nel campo delle altre scienze la maggioranza mostra per lo meno un sincero rispetto per il cristianesimo e ne riconosce apertamente l'importanza.

Dichiarazioni queste veramente consolanti!

Giovani, ricordate sempre la bella frase: poco sapere allontana da Dio, molto sapere avvicina a Dio.

ATTI VFFICIALI

Il mese di Maggio deve trovare tutti i giovani cattolici nel massimo fervore di devozione verso la buona Madre Celeste. Durante il mese ricorrono anche le due solennità dell'Ascensione e del Corpus Domini, particolarmente care e significative per la Gioventù Cattolica Italiana, che in tali feste può lucrare con i SS. Sacramenti l'Indulgenza plenaria.

⁂

La Presidenza rivolge un particolare ringraziamento ed un plauso all'Ing. Giuseppe Garlato, al perito agr. Lauro Colautti e sig. Luigi Cantoni, per il prezioso contributo portato per molti anni al movimento giovanile cattolico come consiglieri di federazione, e fa loro l'augurio di un'opera altrettanto feconda di bene in seno all'Unione Uomini Cattolici. Ringrazia pure gli ex membri di giunta Loria Roberto e Piccinato Luigi.

⁂

Si invitano le Presidenze delle Associazioni a mandare alla Segreteria della Federazione il nome del Delegato Aspiranti.

⁂

Le Associazioni e le Sezioni Aspiranti che per qualsiasi ragione non si sono presentate all'esame di cultura religiosa, dovranno sostenere un esame sia pure sul testo ci catechismo diocesano (La fede) entro il mese di Maggio. Tutte devono comparire nel numero degli esaminati.

⁂

ATTIVITA' DELLA FEDERAZIONE. — Furono visitate le Associazioni di Savorgnano del Torre, di Treppo Grande, di Moggio e la Sezione Aspiranti del SS. Redentore (Udine). Si è partecipato al convegno sottofederale di Qualso.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Riunione del Consiglio di Presidenza

Presenti tutti i consiglieri di giunta, l'Ass. Eccl., il V. Ass. Eccl., ed il Segretario don Roiatti, il Presidente propone che alla V. Presidenza venga eletto il consigliere Luigi Comuzzi ed a segretario del consiglio il rag. Pravisani.

I segretariati vengono poi così distribuiti:

Biasutti: Cultura; Canciani: Assistenza militari ed emigranti; Comuzzi: Aspiranti e stampa; Gentilini: Propaganda; Peratoner e D'Agostini: Studenti; Visentini: Missioni e attività religiose.

Il presidente poi presenta alla discussione un abbozzo di attività dei vari segretariati e si decide che ogni delegato studi con l'Assistente ed il Presidente un programma minimo da proporsi all'approvazione del consiglio e indi attuare gradualmente.

Di notevole l'istituzione del Segretariato per la propaganda dalla cui attività il nostro movimento si attende un gran bene.

Segue una disanima sulla situazione delle sottofederazioni e si disse di lasciare al Presidente lo studio e la proposta di riordinamento delle sottof. e particolarmente la scelta degli incaricati sottof. e dei delegati sottof. per gli aspiranti.

Così sulla questione dell'assistenza agli studenti dopo aver letto l'o. d. g. e le proposte presentate all'assemblea si propongono degli approcci con gli addetti al movimento.

Viene fissata una gara di canto sacro e di proporre allo studio dei nostri giovani dei problemi della vita liturgica. All'Ass. Eccl. si deve poi la proposta di una settimana di studio per i dirigenti in Tolmezzo durante l'autunno e dei corsi di Esercizi per studenti, dirigenti, soci effettivi ed aspiranti.

A questo scopo i presenti danno come membri la loro offerta di incoraggiamento, certi che tutti i buoni sottoscriveranno.

Si riassume la discussione sulle proposte di miglioramento del nostro quindicinale e dopo aver trattate altre questioni d'ordine secondario, con la preghiera la seduta ha termine.

=::❋::=

Comunicati della Presidenza Centrale

La Rivista di Cultura.

La Presidenza Centrale, a conferma di quanto ha comunicato più volte rende noto che a metà maggio si riprenderà la pubblicazione della rivista di cultura «Gioventò Italica».

Nel contempo avverte che non è stata data autorizzazione al alcuna Federazione Diocesana di pubblicare la rivista di cultura.

Di conseguenza le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica saranno tenute ad acquistare solamente la rivista «Gioventù Italica» edita dalla Presidenza Centrale.

⁂

La Rivista di Cultura, che inizierà le pubblicazioni la seconda quindicina di maggio, sarà per quest'anno inviata «gratuitamente» a tutte le Associani Giovanili che entro il 15 maggio risulteranno in regola con la «quota annuale d'associazione».

Le quote d'associazione devono essere versate alle relative Presidenze Diocesane, che le metteranno immediatamente alla Presidenza Centrale.

La Rivista di Cultura avrà come titolo «Gioventù Italica» l'abbonamento ordinario annuo costerà L. 12.

Il libro dell'Aspirante

E' un libro di pietà per i nostri Aspiranti.

Non mancano certo i libriccini di pietà, anzi... ve ne sono troppi.

Ma un libriccino che contenesse tutte le preghiere e le pratiche per i giovanetti, che fosse perfettamnte intonato con lo spirito liturgico, che sapesse conciliare la semplicità e la brevità con le particolari esigenze spirituali di un giovanetto di Azione Cattolica, francamente non c'era.

E' bello, è consolante sapere che da un capo all'altro d'Italia, tutti i nostri giovanetti pregano, cantanò, sentono con la Chiesa: contribuendo così -- mirabilmente ed efficacemente — al rifiorire dello spirito liturgico, che è l'espressione più bella della partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Il libro dell'Aspirante è diviso in tre parti: L'Aspirante e l'Azione Cattolica; Le pratiche di pietà; Regolamento di vita.

«Le pratiche di pietà» comprendono sette capitoli: I. Le preghiere di ogni giorno; II. La Santa Messa; III. Per la Confessione e la Comunione; IV. Preghiera al S. Cuore di Gesù, a Maria SS. e ai Santi Patroni; V. Preghiere e pratiche varie; VI. Canti Sacri; VII. Laudi.

Costa appena L. 1.50 (franco di porto L. 1.75). Rilegato in tela L. 2.50 (fr. di porto L. 2.75).

=::❋::=

Pellegrinaggio a Padova

17 Maggio 1932

Giovani Cattolici, partecipate in massa al Pellegrinaggio diocesano a Padova, che sarà guidato da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per le norme rivolgersi ai propri Parroci.

PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Nel prossimo numero pubblicheremo la prima lista di offerte per gli Esercizi Spirituali dei giovani. Le offerte si ricevono in Federazione.

Un plauso

L'amico Lauro Colautti, in occasione dell'Assemblea, ha voluto preparare con paziente lavoro, dei grafici murali che rappresentano la parabola ascendente del movimento giovanile cattolico friulano in ogni ramo di attività.

Il valente artista merita un plauso non solo per la sua fatica intelligente, ma anche perchè il progresso del nostro movimento deve a lui tanta parte per l'opera prestata in seno alla federazione.

NOZZE

L'amico Luigi Cantoni, che fu membro attivo del Consiglio di Presidenza della Federazione, ha celebrate sabato 23 aprile le sue nozze cristiane con la buona sig.na Chiasso Gemma di S. Maria di Sclaunicco.

Ai novelli sposi, che alla nuova famiglia portano una preparazione fatta di virtù e di piena consapevolenza dei nuovi doveri, giunga l'augurio fervido di ogni benedizione.

=::❋::=

La carità cristiana è un abbassarsi che innalza, un dare all'uomo e un ricevere da Dio, un consolare gli afflitti, che torna in gaudio del proprio spirito, un porgere un pane che sazia quaggiù il povero e prepara a chi lo dona un posto al convitto celeste di Cristo.

Card. Pacelli.

Tra i fratelli

Le solenni premiazioni a Trani e a Lecce

Dopo quelle del Veneto e Trentino, dell'Umbria, dell'Emilia, della Toscana, della Marche, si sono effettuate, con la consueta solennità, le premiazioni della Gara di Cultura Religiosa per l'alta e bassa Puglia, rsipettivamente a Trani e a Lecce.

Alle solenni cerimonie è intervenuto Mons Sargolini.

Convegno del Teatro morale a Firenze

Il 15 maggio si riuniranno a Firenze le più spiccate personalità del movimento in favore del teatro morale per discutere i problemi più vitali.

La riduzione del 50 per cento sarà argomento a muovere anche da lontano i più tiepidi.

Chi desiderasse si rivolga al **«Comitato Convegno Amici Teatro Morale - Via de' Pucci N. 2 – Firenze».**

La nota liturgica

L'ASCENSIONE

Il fatto storico — Erano quaranta giorni dacchè Gesù Cristo, dopo risorto si tratteneva con gli Apostoli. Sedette a mensa con loro, li istruì circa la loro missione, parlò loro del regno di Dio, promise la venuta dello Spirito Santo.

Un giorno, il quarantesimo, li conduce sul monte degli Olivi. Era caro a Gesù questo monte. Sull'Oliveto Egli aveva tante volte pernottato, pregato. Le zolle di quell'orto rosseggiavano del sangue suo. Su quel monte ebbe inizio la sua Passione.

Giunto alla cima, Egli rivolge uno sguardo pieno d'affetto agli amici fedeli che lo circondano. Sono gli undici apostoli, i centoventi discepoli che avevano creduto alla sua parola, abbracciata la sua fede.

Un'ultima raccomandazione, un'ultima benedizione! Poi, non sorretto da alcuno, per la propria divina virtù, si alza, leggero, sull'erba... su di loro... nell'aria, circonfuso di una luce sempre più abbagliante.

Una candida nube lo avvolge, lo toglie agli occhi degli astanti, e lo accompagna in cielo.

Significato morale — L'Ascensione costituisce: 1. Il Trionfo e la Gloria di Gesù. Era disceso sulla terra per salvare gli uomini.

A questo scopo si assoggettò alle umiliazioni, al dolore. Ma «chi si umilia si esalta», ed allora Gesù Cristo fu esaltato prima nella gloria della resurrezione, poi nel trionfo dell'Ascensione.

2. Il trionfo e la gloria nostra. Gesù Cristo ascende al cielo con la sua umanità. Perciò la nostra natura in Cristo fu assunta nella gloria ed innalzata ad occupare il seggio più nobile in Paradiso.

Preghiera: «Fate, o Signore onnipotente, che noi, credendo nella gloriosa Ascensione al Cielo del vostro Unigenito, ivi sia col pensiero la nostra dimora, ove oggi ci sorride speranza di abitare per tutta l'eternità.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Come devo diportarmi

«Un giovane allora si potrà dire veramente giovane cattolico e sarà degno di appartenere alla gloriosa Società, quando sarà veramente educato».

CONTEGNO IN CHIESA

Genuflessione — La genuflessione può essere semplice e doppia.

Genuflessione semplice — La genuflessione semplice si fa piegando il ginocchio «destro» fino a terra, tenendosi dritti sul corpo. Vorrei, giovani, che vi fermaste, così tanto per curiosità, all'entrata di una chiesa ad osservare tutta la verità di genuflessioni che vi si fanno. Sono così pochi coloro che la fanno bene! Un movimento insulso della persona, una spinta ridicola in avanti del ginocchio, poco importa se il destro o il sinistro, ecco la cosa più generale.

Coloro che la fanno bene sono i bambini e gli aspiranti, ma soltanto quando sono sotto la guida e l'occhio vigile del sacerdote. Ma poi soli oppur diventati adulti, fanno anch'essi come gli altri.

Ricordatevi: La genuflessione è atto di fede e di adorazione. Fatela dunque bene, accompagnatela con questi sentimenti!

Quando si fa la genuflessione. Deve farsi: entrando nelle chiese, ove si custodisce il SS. Sacramento ed uscendone, ed ogni qualvolta si passa davanti al Tabernacolo.

NB. – Nelle chiese, ove non si conserva il SS. Sacramento, entrando ed uscendo, si fa un semplice inchino col capo. Così pure davanti alle immagini della B. V. e dei santi.

Genuflessione doppia — La genuflessione doppia si fa piegando tutte due le ginocchia fino a terra e inchinandosi profondamente prima di rialzarsi.

Quando si fa. La genuflessione doppia si fa quando è esposto il SS. Sacramento o passando davanti ad un altare, quando il sacerdote è alla Consacrazione.

La forza di una genuflessione ben fatta. Ricorda: La genuflessione è un atto di fede e di adorazione. Una sera Mons. Mermillod, quando era ancora semplice sacerdote, mentre ultimo usciva di chiesa, fu sorpreso da un rumore. Si voltò e vide uscire da un confessionale una signora, che gli disse: Io sono protestante. Intervenni a tutte le sue prediche quaresimali e fui vivamente colpita dal discorso sulle presenza reale. Un dubbio però ancora mi rimaneva; se voi credeste a quanto insegnate. La vostra genuflessione fatta con tanta fede, mentre credevate di non esser osservato, me ne ha convinta appieno. Credo e da questo momento sono cattolica.

Giovani, le vostre genuflessioni siano così, sempre l'espressione della vostra fede viva.

=::✻::=

Spunti apologetici

Ragionamenti di Castagna a Brusiola «Libero pensatore».

Libero... nello spararle grosse

— E del censimento che ne dici, Castagna?

— Mi soddisfa l'esito nei riguardi della religione.

— ?!

— Si! Ora almeno posso supporre d'aver attorno a me Cattolici e non ebrei o giù di lì...

— Vorresti eh!, Castagna, sentire il mio polso!... M'importa poco però fare anche a te la mia professione di fede: Brusiola è **libero pensatore!**

— «Libero pensatore». In che cosa?... nello spararle grosse.

— In tutto, religione compresa.

— Questo poi no, caro: non sei libero un fico secco di pensarla su tutto, a tuo capriccio.

Tu, per esempio, «ragionevolmente» non sei libero di pensare che 2 più 2 fanno 5, che Roma non esiste, che Napoleone è mai vissuto, che questo berretto è un gatto.

Come io, d'altra parte, non sono libero di pensare che tu, per esempio, sei una canaglia... mentre so che in realtà sei abbastanza un galantuomo; Così non sono libero di pensare che il tuo portafoglio è mio e quindi (libertà di azione!) mettermelo in tasca.

E se tu ed io, come liberi pensatori, pensassimo d'essere re e come tali ci portassimo in Quirinale e con tutta disinvoltura dicessimo a S. M.: «Esci di qui: ci vo' star io!».... non ci condurrebbero per lo meno in Manicomio, in barba a tutta la nostra «libertà di pensiero?!»...

Il bianco è bianco... anche nella relia religione

Comprendi quindi, Brusiola, che dire con convinzione: «io sono un libero pensatore», è una chiara dichiarazione della propria pazzia.

— Eh, sicuro... sono spropositi, si capisce... e chi ha detto niente? ma io intendo dire che in fatto di religione, di fede, di praticare le chiese, deve essere libertà di pensare!....

— Spropositi! la verità è sempre verità: non solamente nell'aritmetica, nella geografia, nella storia... ma in tutto, e quindi anche nella Religione. Anche nella Religione il vero è vero e il falso è falso.

Tu puoi chiudere gli occhi al sole per non vederlo: non perciò il sole cessa di risplendere.

Così delle verità della fede. Si può chiudere gli occhi per non vederle e per poterle negare; la verità però rimane eternamente verità.

Il telescopio degli Inglesi

E come si fa ad accertarsi di queste verità?

— Senti, Brusiola! Come s'accorsero gli Inglesi delle miniere d'oro e dei campi di diamanti del Transvaal (Africa)? Puntando dall'Inghilterra il telescopio verso quelle regioni? No: ma col portarsi alla ricerca sul luogo, coll'esaminare bene il suolo.

Così bisogna fare, Brusiola.

Se ve ne state a mille miglia dalla Chiesa e dalla possibilità di conoscere la verità, se mi guardate la Religione con un telescopio fatto di pregiudizi, senza mai avvicinarsi per ficcare il naso, sfido io! «è assolutamente impossibile vedere e trovare i tesori della verità».

— Ma che davvero si trovi la verità?

— Finora non ci fu uno che l'abbia ricercata senza trovarla: da S. Agostino ai nostri grandi convertiti c'è una serie di prove. La ricercarono e la trovarono.

Dunque, Brusiola? Che ne pensi?

— ...Se mi è permesso pensare... che hai sbagliato vocazione! Non ti credevo da tanto...

— Non mi farai mica come i farisei che ammiravano la dottrina di Gesù (scusa il confronto) ma non si convertivano!... No caro: questa volta devi cadere... non c'è diavolo che ti tenga! Ti deve entrare finalmente...

—Basta, basta!... Oste, vino!

— Oste, un trapano.

Maki

VERSO LA VETTA

UN ALPINO

Nel Duomo di Feltre il battaglione Alpini al completo ogni domenica assiste alla santa Messa: è domenica di Passione.

Il celebrante al Vangelo esorta gli Alpini a far la Pasqua...

Alla Comunione un caporale esce solo dalle file, devotamente si inginocchia sui gradini dell'altare e fa la S. Comunione.

Qualcuno sorride... i più ammirano e seguono con gli occhi il bravo giovane che raccolto torna al suo posto...

In caserma:

— Dì, perchè ieri sera non ci hai chiamati?... saremmo venuti anche noi!

— A domenica? bene non mancheremo!

Domenica delle Palme un folto gruppo di Alpini, faceva la Comunione Pasquale nel Duomo di Feltre!

Era un giovane Cattolico.

Nelle nostre Associazioni

Sottofederazione di Gemona

DA OSOPPO

Un lutto — Purtroppo una nota mesta. Un caro Aspirante, Armando Sarpellon, in due giorni se ne volava al Cielo. Era tanto buono, fedele, diligente, che la sua morte lasciò un grande rimpianto non solo nell'addolorata famiglia, ma anche nei Sacerdoti, nei Maestri, nei compagni tutti.

Al fratello, Segretario dell'Associazione, le nostre più vive condoglianze.

Sottofederazione di Buia

Convegno Aspiranti

Domenica 8 Maggio, nella Sala dell'Asilo Monumento di Farla di Maiano, avrà luogo nelle ore pomeridiane l'annuale convegno di tutti gli aspiranti della Forania di Buia. Parleranno il dott. Battistig e A. Masutti su temi interessanti.

Le lezioni si chiuderanno con una solenne processione Eucaristica accompagnata dalla banda locale.

Ogni sezione Aspiranti porterà la Bandiera propria, o dell'Associazione a cui appartiene, purchè conforme alla recenti disposizioni.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA FUSEA

Domenica 15 corr. verrà benedetto ed inaugurato il nuovo vessillo dell'Associazione Giovanile Maschile.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicati

Il Rev.do don Pividori per l'Assis. Eccles. sottof. e un altro giovane hanno visitato le singole Associazioni della Forania, in preparazione del Convegno sottofederale Effettivi.

E' in corso di studio nel Consiglio di Presidenza uno schema di programma per il X. di fondazione della Sottofederazione e un convegno Effettivi da tenersi verso la fine d'estate.

Il Presidente Sottofederale

DA QUALSO

Convegno Aspiranti — Domenica 17 Aprile, in una sosta provvidenziale del tempo incerto, si potè tenere il Convegno sottofederale degli Aspiranti.

La mattina mezza giornata di studio per i dirigenti: relatori il dott. Biasutti ed il Sig. Comuzzi, che infervorarono con slancio gli intervenuti di tutte le nostre Associazioni. Alla Santa Messa cantata dai dirigenti stessi ed accompagnata all'orgno dl Sig. Fant il celebrante a nome dell'Assistente sottofederale impedito, rivolgeva al numeroso uditorio un discorsino di circostanza.

Il pranzo in comune fu consumato fra i nostri canti e la più schietta allegria.

Il pomeriggio fu dedicato agli Aspiranti, che giunsero al tocco da tutti i paesi per sentire la I.a lezione dello «Stagnin» Poi un piccolo discorso di uno di loro: indi funzione Eucaristica, durante la quale il Parroco del luogo teneva un fervorino intonato alla festa. La bella processione, dove garrirono i vessilli delle nostre Associazioni, fu allietata anche dal suono della brava banda sottofederale. Seguì la seconda lezione del sig. Comuzzi, poi il gruppo fotografico e recita agli intervenuti.

La sera un santo entusiasmo accompagnava i nostri giovani alle loro case.

Al sig. Parroco di Qualso, al cav. Cattarossi, alla Banda di Vergnacco a tutti coloro che lavorarono per il buon esito del congressino un grazie sentito.

Sottofederazione di Mortegliano

Convegno Giovanile

(Rit.) Nella seconda domenica di Pasqua Mortegliano vide affluire nelle sue vie e nel suo Tempio, una insolita folla di giovani.

Erano i giovani cattolici della Forania venuti per celebrare il sospirato e atteso convegno sottofederale e per commemorare filialmente il X anniversario della incoronazione a Pontefice di S. S. Pio XI.

Di buon mattno — Di buon mattino i giovani si trovarono in Duomo per udire la I. Messa celebrata dal Reverendissimo prof. don Agostini, che al Vangelo pronunciò un elevato fervorino. Lo stesso prof. Agostini durante la Messa distribuì la Comunione ad oltre 160 giovani: spettacolo magnifico di fede e di vita cristiana.

L'adunanza antimeridiana — Consumata la refezione al sacco i giovani si riunirono nella sala del teatrino cattolico per la I. adunanza. Dopo la preghiera, don Urbani portò il suo cordiale saluto anche a nome di Mons. Arciprete, impossibilitato pel momento a venire, dando quindi spiegazione dello scopo del congresso e del programma della giornata. Dava poi lettura di due telegrammi di omaggio al Papa e a Mons. Arcivescovo che furono accolti da un uragano di applausi.

Il segretario sottofederale diede relazione dell'attività della sottofederazione nel biennio 1930 – 31; e il Delegato sottofederale Michelutti fece la relazione sul lavoro da farsi, svolgendo pratici punti sull'attività interna ed esterna delle Associazioni. Seguì una breve, ma animata discussione.

La Messa delle 10 — Tutti i giovani si unirono con ordine e coi loro vessilli, sulla gradinata del tempio a far ala al passaggio di Mons. Arciprete che giungeva accompagnato dai Presidenti di Associazione. Mons. fu accolto con le squillanti note dell'inno nazionale della G. C. I.

Durante la Messa solenne celebrata da Mons. Arciprete, il Rev.mo prof. Agostinis teneva un alato discorso sull'Azione Cattolica sulla sua origine apostolica, sulla sua necessità e indispensabilità; sui punti fissi che brillano come fugide stelle sul Cielo della G. C.: Dio, Famiglia e Patria.

Dopo la Messa solenne i giovani si fermarono cinque minuti in Duomo ricordando in divota preghiera i gloriosi caduti per la grande Patria Italia.

La seduta pomeridiana — Alle ore 2 ebbe inizio l'accademia per il Papa. Apriva la seduta Mons. Arciprete che portava il saluto e la benedizione di S. E. l'Arcivescovo. Esprimeva poi ai giovani il suo compiacimento e quello della popolazione di Mortegliano che si sentiva fiera e lieta di ospitare si eletta schiera di giovani e aveva seguito con simpatia le loro manifestazioni.

Presentava poi all'Assemblea il Reverendissimo Mons. Drigani, il prof. Agostini, e il rappresentante della federazione giovanile sig. Visentini rivolgendo loro il suo plauso e il suo ringraziamento per aver voluto onorare e rendere più interessante con la loro presenza il convegno giovanile.

Le parole di Mons. Arciprete furono coronate da vivissimi applausi. Tenne quindi un applaudito discorso il sig. Visentini, che dopo aver portato ai giovani il saluto della Federazione Giovanile, illustrava efficacemente la figura del Papa, svolgendo alcune sue impressioni sopra il suo ultimo pellegrinaggio a Roma ai piedi del Papa. Seguirono poi le tre relazioni: Pio XI e l'Azione Cattolica e l'Azione Missionaria (O. Toneatto); Pio XI e l'educazione (F. D'Ambrosio); Pio XI e la questione sociale (Michelutti).

In ultimo si alzò a parlare Mons. Drigani che con genialità di frase e di concetto, svolgeva efficacemente la sua tesi, che, cioè, soltanto sul cuore del Papa si potevano formare i veri cristiani, i veri cittadini, i veri soldati della Patria.

Seguì in Duomo la funzioncina di chiusura.

=::✻::=

PICCOLA POSTA

ELIOS – Gli amici sono rimasti spiacenti e delusi per la tua assenza alla magnifica adunata.

CORRISPONDENTI – Compatite se la cronaca dell'Asemblea federale vi ha pigiati in un cantuccio, riducendo i vostri scritti in pillole.

ANSELMO Z. – «Fiamma Giovanile» ti vuol bene, anche se tu le hai augurata la morte.

GLAUCO – Non è vero! Ti posso assicurare che è stata fissata anche la data: 2 luglio 1932, E mangeremo tanti confetti.

MAKI – Ringrazia il principale; graditissima la sua promessa collaborazione: l'ho già messo in elenco, come vedi. Nella tua rubrica non preoccuparti di dire tante cose minuziose: attienti alle cose più semplici senza raccogliere tutti i cavilli dell'illustre Brusiola.

CRONISTA - Gervasutta – Hai aspettato tanto, abbi pazienza atri 15 giorni e sarai accontentato.

STAGNIN – Grazie del tuo gentile omaggio: sarebbe riuscito tanto più gradito, se vi avessi lasciata unita l'altra metà.

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

PAROLA QUADRATA

. . . . Vive nei pantani,
. . . . Lo vedi far nei campi,
. . . . Mezzi di trasporto,
. . . . Vita dell'animal.

INDOVINELLO

Sono donna,
son città d'Europa,
sono virtù.

REBUS MONOVERBO

VI VI VI SO

Soluzione dei giuochi del N. 7 (1 APRILE)

I. Sciarada

Cam-Po-Santo

II. Domanda geografica

Crema

III. Domanda d'aritmetica

La bimba aveva 33 oche.

⁂

Hanno inviata la soluzione esatta di tre numeri: Frappa Pio, Camino di Codroipo; Misson Oreste, S. Lorenzo di Sedegliano; Tomasettig Renzo, Sorzento; Di Sopra Carlo, Napoli; Zearo Erminio, Moggio Udinese; Sez. Aspir. S. Stefano e Tissano; Daddabbo Cesare, Saracino Fausto, Fabbro Renato, Armani Arnaldo, Udine; Venturini Giovanni, Scarpellon Aldo, Osoppo; Valussi Carlo, Talmassons; Di Minin Olivo, Battellino Ennio, S. Daniele del Friuli; Pallavisini Silvio, Manzano; Floreani Guerrino, Vendoglio.

Hanno inviato la soluzione esatta di uno o due numeri:

Michelutti Gino, Pradamano; Mirotto Achille, Treppo Grande; Della Negra Giovanni, Latisanotta; Formentini Settimio, Udine; De Colle Celso, Coderno; Levorato Pietro, Zompicchia.

Dato il grande numero dei solutori, CINQUE sono i premi distribuiti, e la sorte favorì i signori:

Tomasettig Renzo, Di Minin Olivo, Daddabbo Cesare, Floreani Guerrino, Armani Arnaldo.

=✱✱✱=

Sac. Olivo Comelli Direttere Respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine

=::✻::=